



# *Rassegna* *Stampa*

LUNEDÌ

28 LUGLIO

2019

SANITÀ SI TRATTA DI STRUMENTI DI ULTIMA GENERAZIONE IMPORTANTI PER DIAGNOSTICARE TEMPESTIVAMENTE LA MALATTIA

# Guerra al melanoma, l'Asl acquista otto videodermatoscopi digitali

● Tempo d'estate, tempo di mare e tarella, ma i medici – nella fattispecie quelli dell'Asl jonica – dichiarano guerra ad un nemico in agguato, il melanoma della pelle. Del resto nel territorio ionico, in linea con i dati nazionali, si registrano tra i 15/16 casi di melanoma ogni 100 mila abitanti. Ma si tratta di un dato assolutamente sottostimato – si evidenzia in ambito medico – in virtù dell'assenza di una cultura diffusa delle prevenzioni dei tumori della pelle che, se diagnosticati per tempo, hanno il 98% di possibilità di guarigione. Da qui, insomma, la decisione di puntare decisamente a favorire la cultura della prevenzione del melanoma. Un obiettivo al quale l'Asl ha inteso rispondere acquistando otto videodermatoscopi digitali di nuova generazione. Si tratta di strumentazione in grado di aumentare la sensibilità diagnostica del melanoma, rispetto alla semplice visione ad occhio nudo, così permettendo diagnosi sempre più precoci. La tecnologia di ultima generazione utilizzata dai nuovi strumenti diagnostici consente, infatti, di effettuare mappature di secondo livello

con un sistema di scansione total body, per mezzo di una scansione verticale computerizzata con autofocus ad alta qualità cromatica.

Ed ora, proprio nella giornata odierna, gli specialisti dermatologi, che utilizzeranno all'interno degli ambulatori dell'azienda sanitaria i nuovi videodermatoscopi, sono chiamati ad un corso teorico-pratico di base di "Videodermatoscopia digitale" in programma presso la Casa della Salute a Palagianello. A coordinare il corso il dermatologo del SS. Annunziata, dott. Antonio Bandiera, e il responsabile della formazione, Donato Salfi. Al corso porterà il proprio saluto anche il presidente della Regione, Michele Emiliano, impegnato quest'oggi in un tour nella sanità jonica.

Viva il sole. Nell'annunciare la nuova dotazione strumentale, l'Asl riporta una sorta di vademecum che dispensa consigli utili per non rinunciare al sole. L'esposizione ai raggi solari, specialmente nei mesi estivi – viene infatti rammentato –, regala al nostro corpo la sintesi della vitamina D, un ormone importan-

tissimo per le difese immunitarie e per il nostro apparato cardiovascolare. Ci si può, quindi, esporre, in gradualmente e nella fase iniziale non più di 20 minuti. Occorre evitare le ore comprese tra le 12 e le 16. Il vademecum riporta poi consigli utili sull'uso di solari (usare un fattore di protezione adeguato per la propria pelle, ripetere l'applicazione ogni due-tre ore e dopo il bagno), cappelli, occhiali da sole. Non sottovalutare i fattori ambientali: l'altitudine rende il sole più forte così come sabbia e neve riflettono i raggi solari. Naturalmente, occorre proteggere adeguatamente i bebè, in particolare i bambini sino a 12 mesi non devono essere esposti ai raggi solari. Ricordare, inoltre, che i colpi di sole si prendono anche in montagna e che vanno consumate frutta e verdura di stagione lavandola accuratamente (in primo luogo carote). Ricordarsi anche di bere molta acqua e di non spruzzare mai profumi o deodoranti che, contenendo alcol, possono danneggiare la pelle. Consigli forse già più volte ascoltati, ma che val sempre la pena di ricordare.

[Maria Rosaria Gigante]

## IL FOCUS

# Estate, un decalogo a tutela dei più piccoli

## «Attenti al sole»

*Il pediatra Merico: «Mai esporre i bambini dalle 12 alle 17. Mangiare frutta e verdura»*

di Alessandra  
MACCHITELLA

Evitare di uscire nelle ore più calde, mangiare frutta e verdura, idratarsi. Sono alcuni dei consigli per vivere al meglio questo periodo estivo, validi per tutti ma in particolare modo per i più piccoli. Il caldo può essere un nemico per i bambini, l'importante è gestirlo seguendo qualche regola. Ma non è l'unica insidia. Bisogna anche fare attenzione alle correnti, specie in questi giorni di vento fortissimo (allerta gialla prevista fino alle ore 20 di questa sera).

Ce ne parla il dottor Giuseppe Merico, pediatra di base, che ha ricoperto il ruolo di primario nel reparto pediatria dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto dal 2008 al 2013. «Prestate attenzione al calore e alla disidratazione - avverte il dottor Merico - ricordatevi che più i bambini sono piccoli e più sono esposti al caldo, sudano di più, non riescono a disperdere calore e non sanno dire di aver sete. Attenzioni che devono aumentare nel caso di bambini cardiopatici o con altre patologie croniche, ad



I consigli del pediatra Giuseppe Merico per affrontare al meglio il caldo estivo



esempio renali, perché assumendo farmaci diuretici aumenta la perdita dei liquidi».

Tanta acqua per i bambini ma non è necessaria per i più piccoli: «Nei primi mesi di vita non è necessario bere acqua - ha specificato il pediatra - il latte materno e in formula contengono il 95% di acqua. Meglio quindi non assumere altri liquidi come tisane o camomille nei primi 4-6 mesi, si rischia di riempire lo stomaco del bambino che arriva alla poppata successiva con un senso di sazietà. Se fa molto caldo e il bambino è allattato al seno si può offrire più spesso così da reidratarlo. Dopo i 6 mesi invece, nella fase dello svezzamento,

l'acqua va inserita durante i pasti. Consiglio di portare sempre un biberon e una bottiglietta d'acqua. In merito alla dieta alimentare attenzione ai grassi, sono da limitare, servono all'organismo per produrre calore».

In una città di mare come Taranto è bene sapere quali comportamenti assumere con i bambini sotto l'ombrellone: «Il mare per i più piccoli va bene solo fino alle 11 e dopo le 17.30 - ha specificato Merico - mi capita di vedere bambini sotto i 6 mesi esposti direttamente al sole, questo non deve accadere. Devono essere sempre ben coperti, sotto l'ombrellone, con un cappellino e magari anche occhiali da sole».



Ma attenzione anche al vento e alle correnti  
Oggi in città  
prevista allerta gialla

Dopo quanto tempo si può fare il bagno dopo aver mangiato? «Se il bambino ha fatto una colazione leggera o una poppata di latte - ha dichiarato il pediatra - si può bagnare anche dopo un'ora. Se il pasto è stato completo bisogna aspettare tre ore».

Aria condizionata sì o aria condizionata no? «L'aria condizionata si può usare - ha continuato Merico - ma la ventola non deve essere diretta sul bambino e la temperatura deve essere moderata, umidificando l'ambiente. Per rinfrescare si possono fare più bagnetti, utilizzando poco detersivo, magari con amido di riso e avena, rinfrescanti e lenitivi. In queste

giornate in cui si raggiungono temperature di 39 gradi percepiti (come è accaduto ieri - ndr) attenti ai colpi di calore. Si manifestano con nausea, mal di testa, febbre, crampi, anche svenimento e in casi rari con disturbi di coscienza. Le cause sono temperatura elevata, alto tasso di umidità e scarsa reazione (quando nei luoghi non sono presenti ventilatori o aria condizionata)».

Ecco quindi i 10 consigli per proteggere i bambini dal caldo: non uscire nelle ore più calde; non praticare sport nelle ore più calde; non esporli al sole dalle 12 alle 17; cercare di aumentare la ventilazione dell'ambiente; far indossare indumenti leggeri di lino o di cotone per una maggiore traspirazione e scegliere colori chiari che respingono i raggi solari; dopo un anno di età esporre con prudenza e gradualmente al sole diretto; utilizzare creme solari ad altissima protezione; bagnare spesso la testa del bambino, fare docce o bagnetti; far bere molto per reintegrare i liquidi persi; mangiare molta frutta e verdura, seguendo una dieta leggera. E buona estate a tutti.

### Moscatti

Nuova tomoterapia  
Tempi azzerati  
con più personale



● Proseguono i lavori preliminari alla installazione presso la Struttura di Radioterapia Oncologica al Moscati della nuova Tomoterapia. L'apparecchio, unico nel suo genere per la possibilità di irradiare volumi particolarmente estesi come è necessario fare nel trattamento radioterapico dei linfomi e dei mesoteliomi ed in alcune neoplasie pediatriche, entrerà in funzione a inizio 2020. Rispetto ai trattamenti radioterapici convenzionali la tomoterapia, consente un'irradiazione maggiormente accurata del bersaglio, con migliore salvaguardia dei tessuti circostanti e la possibilità in una stessa seduta di trattare più di un bersaglio e con dosi più elevate e circoscritte, con maggiore efficacia del trattamento. Tra qualche mese, quindi, la radioterapia oncologica di Taranto sarà dotata di un parco macchine che non ha uguali nel Sud Italia. Il previsto potenziamento degli organici sia della Radioterapia Oncologica, sia della Fisica Sanitaria, l'adeguamento degli spazi e l'arrivo delle nuove macchine contribuirà anche ad azzerare i tempi di attesa per i trattamenti radioterapici. Il numero dei pazienti trattati ogni giorno salirà dagli attuali 80 pazienti (circa 900-1000 pazienti anno) a 100-110 pazienti al giorno (1100 - 1200 anno) consentendo di trattare i pazienti in tempi brevi e con le migliori tecnologie radioterapiche oggi disponibili.

## VOLONTARIATO

La presidente Arpaia spiega: «Possono chiamarci per qualsiasi esigenza, il supporto è gratuito»

## Anche gli anziani sono esposti

## Per loro ci sono i servizi dell'Auser

● Non solo bambini ma anche anziani. La presidente dell'Auser provinciale Taranto, Lina Arpaia, non ha dubbi: «Queste sono giornate pesantissime per gli anziani tra caldo e umidità, a Taranto e in provincia infatti sono aumentate le chiamate al nostro numero verde nazionale del Filo d'Argento 800-995988 e al numero dell'Auser Taranto 099.4777600 a cui tutti possono chiamare per avere consigli e conforto; inoltre la sede dell'Auser Filo d'Argento di Taranto, in via Rintone n.65, è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20».

Continua Lina Arpaia: «Purtroppo in questo periodo tanti anziani sono soli in casa e la loro percezione di insicurezza aumenta, anche perché in molti casi figli e parenti so-

no partiti per le vacanze: "se mi succede qualcosa chi devo chiamare?" questa è la domanda che spesso ci viene rivolta».

Lina Arpaia poi spiega che «non va sottovalutato l'aspetto psicologico: in questi giorni ogni edizione dei telegiornali nazionali è aperta da servizi sulle temperature elevate. L'anziano solo, un soggetto spesso emotivamente fragile, viene bombardato da questi messaggi e aumenta il suo senso di insicurezza. I nostri operatori tendono a tranquillizzarli e a dare loro semplici suggerimenti su come superare questo periodo».

Lina Arpaia poi annuncia che «sul sito [www.auser.it](http://www.auser.it) nella sezione speciale "Aperti per ferie" è possibile scaricare e consultare "Aperti per ferie. Auser resta sempre con te", una Guida all'Emergenza

Estate di facile consultazione che raccoglie tutte le informazioni utili per affrontare una calda estate. Si rivolge agli anziani e spiega cosa è un eccesso di calore, quali sintomi procura, come affrontarlo, ma soprattutto come prevenirlo attraverso semplici accorgimenti. Fornisce inoltre indicazioni pratiche sulle corrette abitudini alimentari da tenere durante il gran caldo e l'elenco dei numeri di emergenza da contattare in caso di bisogno».

Questo è un periodo particolarmente intenso per l'Auser provinciale di Taranto, una organizzazione di volontariato in piena espansione, come è risultato dalla recente conferenza territoriale organizzativa "Una grande rete che guarda al futuro" in cui, oltre all'adozione dei nuovi statuti Auser territoriale Aps e Auser

Filo d'Argento Taranto Odv, è stato annunciato un programma di ulteriore espansione territoriale dell'associazione in cui si inquadra l'attivazione del nuovo Circolo Auser di Sava.

«L'impegno dell'Auser Taranto è riuscire a migliorare nell'anno in corso i già lusinghieri conseguimenti del 2018, un anno in cui, nonostante le scarse risorse disponibili, come dimostrato dal bilancio consuntivo recentemente approvato dai soci, l'Auser Taranto ha continuato a perseguire i propri obiettivi sociali in maniera ancor più motivata e incisiva».

L'anno scorso l'Auser Taranto ha realizzato 159 interventi di accompagnamento protetto, 38 di aiuto per disbrigo pratiche, 38 di consegna di spesa a domicilio, 220 di consegna di farmaci 220, 3.500

di telefonia sociale e, infine, 26 di compagnia personale e socializzazione presso case di riposo ed Rssa. Complessivamente sono state svolte 2.754 ore di volontariato e sono stati percorsi 6.750 chilometri; sono state organizzate 38 conferenze e 13 visite culturali a musei e siti archeologici, mentre sono stati realizzati progetti di alternanza scuola lavoro presso due istituti scolastici superiori».

Si può telefonare al numero verde 800-995988 o al numero dell'Auser Taranto 099.4777600. Il servizio è attivo tutti i giorni della settimana, per tutto l'anno, dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 20. Si può richiedere la consegna della spesa, dei pasti o dei farmaci a casa, compagnia domiciliare, servizi di "trasporto protetto" verso centri socio-sanitari per visite o terapie.



MASSAFRA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

## Ospedale di Comunità oggi l'inaugurazione

ANTONELLO PICCOLO

● **MASSAFRA.** La sanità pugliese va verso modelli di diagnosi e cura innovativi, con costi inferiori. Stamattina alle 9,00 il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sarà a Massafra, nell'ambito di un tour programmato in alcune strutture dell'Asl di Taranto.

Il Governatore si recherà presso l'Unità di Assistenza Domiciliare Integrata Protetta, presente nel "Presidio Territoriale di Assistenza" di Massafra.

L'Unadip è una struttura sanitaria territoriale distrettuale che mette a disposizione del paziente un ambiente assistenziale che rappresenta una via di mezzo tra l'ospedalizzazione e la domiciliarità. È il medico di base a stabilire se il paziente necessita di questo tipo di beneficio che si chiama "Assistenza sorvegliata infermieristica continuativa". Il medico di base si coordinerà con i medici specialistici dell'ospedale di Massafra e i medici della Continuità assistenziale e anche del 118.

Emiliano sarà accompagnato dal direttore generale dell'Asl di Taranto Stefano Rossi e dal presidente dell'Ordine dei Medici, Cosimo Nume.

Il Pta, attivo dal 20 giugno, ospita 12 posti letto che a breve diventeranno 20. È uno dei 22 presidi previsti sul territorio regionale, che accoglie pazienti in corso di stabilizzazione: utenti che hanno bisogno di essere

tenuti sotto osservazione continua o di fare terapie riabilitative.

Emiliano e il direttore Sanitario dell'Asl Vito Gregorio Colacicco, consegneranno a 25 medici del servizio di continuità assistenziale nelle località turistiche gli attestati di partecipazione al corso di formazione sulle "Manovre di Disostruzione delle Vie Respiratorie Adulto e Bambino" che si è recentemente concluso.

Sarà l'occasione per inaugurare il già operativo "Ospedale di comunità" (l'Unità di Assistenza Domiciliare Integrata Protetta) e i nuovi locali del plesso ristrutturato con circa 2 milioni di euro stanziati dalla Regione Puglia. La visita del Presidente Emiliano – come ricordato dal consigliere regionale del Partito Democratico, Michele Mazzarano – ricade a conclusione di un percorso di nuovi investimenti e nuovi servizi di potenziamento dell'offerta sanitaria da parte della Regione che rendono la struttura di Massafra un modello avanzato nella medicina territoriale della provincia ionica.

L'ospedale di comunità è una struttura di assistenza territoriale in cui si entra con una diagnosi già definita e con la prescrizione (su ricetta rossa) del medico di famiglia. Non casi complessi, piuttosto una sorta di ponte assistenziale che si conclude con due possibilità: il ritorno a casa oppure il trasferimento in residenze sanitarie assistite. L'ospedale di comunità è affidato alla sorveglianza "h24" di personale infermieristico.

**PALAGIANELLO** PORTE APERTE AL DISTRETTO 1 DELL'ASL. APPUNTAMENTO ALLE 11,30. PRESENTE IL SINDACO BORRACCI E IL DIRETTORE ASL ROSSI

# Casa della Salute, oggi inaugurazione

Ambulatori e prestazioni specialistiche. Alla cerimonia il presidente della Regione Emiliano

● **PALAGIANELLO.** La Casa della Salute apre le porte al Distretto 1 della Asl. Verrà inaugurata oggi alle 11.30, con la partecipazione tra gli altri del sindaco Maria Rosaria Borracci, del presidente della Regione Michele Emiliano e del direttore generale della Asl Taranto Stefano Rossi, la nuova sede della struttura sanitaria ionica all'interno del plesso di via Madre Teresa di Calcutta.

Sette i servizi che al suo interno verranno offerti alla comunità: prestazioni specialistiche ambulatoriali di fisiatria e dermatologia, accoglienza e assistenza protesica, igiene pubblica, centro prelievi, continuità assistenziale, anagrafe, prenotazione e cup. Verrà inoltre formato un cosiddetto "supergruppo" di medici che, trasferendo qui i propri ambulatori, contribuiranno a raccogliere in un unico spazio tutta l'offerta extra-ospedaliera del servizio sanitario. Sempre domani si svolgerà un corso di base di



**CURE A**  
sinistra la  
Casa della  
Salute che  
sarà  
inaugurata  
questa  
mattina. A  
destra il  
presidente  
della Regione  
Emiliano



video-dermatoscopia digitale per gli specialisti dermatologi che utilizzeranno 8 nuovi video-dermatoscopi recentemente acquistati.

I nuovi strumenti rappresentano una metodica importante per la prevenzione dei tumori della pelle in quanto incrementano la sensibilità

diagnostica del melanoma, rispetto alla semplice visione ad occhio nudo, permettendo diagnosi sempre più precoci. Una scelta, quella del management dell'Asl di Taranto, che punta sostanzialmente a favorire la cultura della prevenzione del melanoma. Nel territorio ionico, in linea

con i dati nazionali, si registrano tra i 15-16 casi per 100mila abitanti. Un dato sottostimato in virtù dell'assenza di una cultura diffusa delle prevenzioni dei tumori della pelle che, se diagnosticati per tempo, hanno il 98% di possibilità di guarigione.

[angelo loreto]

**LE VISITE**

**Oggi Emiliano  
a Massafra  
Palagianello  
e all'Ospedale Nord**

● Oggi è prevista una visita da parte del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, presso alcune strutture dell'Asl Taranto.

Alle ore 9.30 il Governatore, accompagnato dal dg Asl Taranto, Stefano Rossi, dal presidente dell'Ordine dei Medici, dott. Cosimo Nume e da altri rappresentanti della Direzione Strategica, si recherà presso l'Unità di Assistenza Domiciliare Integrata Protetta (Ospedale di Comunità), presso il Presidio Territoriale di Assistenza di Massafra. Il Pta, attivo dal 20 giugno, ospita 12 posti letto che a breve diventeranno 20. Emiliano e il Direttore Sanitario dell'Asl Ta, Vito Gregorio Colacicco, consegneranno a 25 medici del Servizio di Continuità Assistenziale nelle località turistiche gli attestati di partecipazione al corso di formazione sulle "Manovre di Disostruzione delle Vie Respiratorie Adulto e Bambino" che si è recentemente concluso.

A seguire Emiliano si recherà presso l'Ospedale "San Giuseppe Moscati" ove visiterà la sala di attesa del Reparto di Oncologia. La visita mattutina di Emiliano si concluderà nella nuova sede distrettuale del Comune di Palagianello, recentemente allestita presso i locali della "Casa della Salute", un complesso edilizio sito in via Madre Teresa di Calcutta di proprietà del Comune e concessa alla Asl di Taranto in parziale comodato.

**FURTO E INDEBITO UTILIZZO DI CARD**

## Rubò portafogli e carta di credito in ospedale: ha patteggiato a 2 anni

● Sentenza di patteggiamento a due anni, con multa di 800 euro. È il dettaglio della definizione della posizione di un uomo, accusato di aver commesso, nel giugno dell'anno scorso, un furto all'interno dello spogliatoio del reparto di Nefrologia dell'ospedale Santissima Annunziata. Il patteggiamento è stato ratificato dal gup di Taranto.

Sott'accusa, per l'episodio contestato, era finito Giuseppe Semeraro, assistito dall'avvocato Cristian Pagano.

Secondo la ricostruzione investigativa, Semeraro si sarebbe introdotto furtivamente all'interno del Santissima Annunziata di Taranto. Qui, accertato di non essere visto, l'uomo avrebbe raggiunto lo spogliatoio del reparto di Nefrologia, in cui medici e infermieri dismettono gli abiti civili e indossano i camici da utilizzare durante l'attività professionale. E in quel luogo, l'imputato, aveva soffermato la sua attenzione sulla borsa che era stata lasciata da un medico calabrese, in servizio nella struttura sanitaria jonica. L'uomo, secondo l'accusa, si sarebbe impossessato di un portafogli in cui, oltre ai documenti di identità, c'erano la somma contante di cento euro, due tessere bancomat e una carta di credito di un istituto bancario. Dopo il furto, l'uomo avrebbe guadagnato l'uscita indisturbato e poi avrebbe utilizzato le carte di credito, con cinque prelievi da una carta Bancomat e due prelievi dall'altra carta Bancomat, appropriandosi così di una somma complessiva di circa 900 euro, nella giornata del 30 giugno 2018.



Resta alta la tensione nello stabilimento siderurgico nonostante la revoca dello sciopero



## «Bonifiche, Mittal usa soldi dei Riva»

*Duro attacco di Brigati (Fiom): sono venuti qui solo per trarne profitto*

di **Alessio PIGNATELLI**

Si terrà oggi alle 9.30 l'incontro tra azienda e organizzazioni sindacali presso la sala riunioni dello stabilimento tarantino di ArcelorMittal. Oggetto dell'incontro è un aggiornamento sul secondo sporgente, nello specifico un approfondimento sulle certificazioni di sicurezza sulle gru nella zona portuale.

Come noto, la tragedia al quarto sporgente con l'incidente mortale a Cosimo Massaro ha determinato una situazione di difficoltà generale. La multinazionale ha avviato al sequestro del quarto sporgente utilizzando parte della banchina del Molo Polisettoriale facendo scaricare le navi con il minerale a imprese portuali esterne.

L'obiettivo di Am è di utilizzare il secondo sporgente stemperando il clima di comprensibile tensione – anche se i fondali sono meno profondi e non possono ospitare navi di grandi dimensioni – e in quest'ottica è da inquadrare la riunione di questa mattina. Intanto, però, a infuocare l'atmosfera è la presa di posizione di Francesco Brigati, componente della segreteria Fiom di Taranto.

Secondo il rappresentante sindacale "parte degli investimenti ambientali" a carico di ArcelorMittal è realizzata "con i soldi sequestrati

ai Riva". Per Brigati, Am "ha mostrato sin da subito il suo vero volto: quello di una multinazionale venuta a Taranto per trarne semplicemente profitto. È evidente come il quadro normativo costruito ad hoc per il gruppo franco indiano, a partire dal bando di vendita e dal contratto di aggiudicazione del 5 giugno, abbia di fatto favorito la multinazionale a discapito dei cittadini e dei lavoratori, costretti a subire

scelte verticistiche che sistematicamente escludono anche le istituzioni locali e gli organi tecnico scientifici come Arpa Puglia".

Per il sindacalista della Fiom, "gli investimenti ambientali non sono direttamente ascrivibili all'affittuario ma segue un iter che prevede di fatto il rimborso da parte delle società concedenti".

Tra gli esempi citati da Brigati anche la copertura

dei parchi minerali "completamente realizzata con fondi in capo all'amministrazione straordinaria. Infatti, all'articolo 20 del contratto di aggiudicazione viene esplicitato che in relazione alle attività esecutive del piano ambientale di competenza dell'affittuario, le società concedenti metteranno a disposizione di ArcelorMittal, su base trimestrale anticipata, le risorse finanziarie relative ai costi che dovrà sostenere nel trimestre successivo".

Un giudizio nettamente negativo che può essere ribaltato attraverso alcuni interventi in primis il riesame dell'Aia, richiesto dal Comune di Taranto, e la Valutazione di impatto sanitario preventiva che "possono essere una risposta necessaria a sbloccare questo continuo conflitto tra due diritti costituzionali con cui la città continua a dividersi". In una

vertenza così lunga e complessa al sindacato, conclude Brigati, in particolar modo alla Fiom e alla Cgil, spetta il compito più difficile: "riconnettere sentimentamente i lavoratori con la città e viceversa e lo si può fare solo se insieme si riesce a percorrere una strada che provi a modificare l'attuale quadro normativo costruito su misura alla multinazionale. Il Dpcm del 29 settembre va ridiscusso con

tutte le parti sociali e necessita dell'introduzione della valutazione di impatto sanitario preventivo che indubbiamente andrà a modificare l'attuale ciclo integrale. Non lasciamo che ancora una volta qualcun altro faccia delle scelte sulla nostra pelle, sul nostro futuro".

### Incontro

Oggi aggiornamento sulla sicurezza gru al secondo sporgente

**300**

milioni la somma necessaria per realizzare la copertura dei parchi minerali del Siderurgico



### LA MANIFESTAZIONE

Un flash mob all'alba dei Genitori tarantini



● Un flash mob ieri mattina all'alba organizzato dall'associazione dei Genitori tarantini che spiegano così l'iniziativa.

«All'alba di questo giorno, in Città vecchia, un gruppo di musicisti capitanati dal violino del maestro Francesco Greco ha salutato in musica il sorgere del sole. Un evento tanto bello quanto inusuale, per la nostra comunità. Noi eravamo lì, in attesa che il concerto finisse, che i musicisti venissero premiati dall'applauso finale dei presenti, per il rispetto che sempre si deve agli artisti. Poi, abbiamo presentato le nostre croci e srotolato lo striscione che vuole ricordare a tutti che "tutto l'acciaio del mondo non vale la vita di un solo bambino". Un ulteriore atto di accusa verso le istituzioni di tutti i livelli, colpevoli dello scempio insopportabile a carico del nostro territorio e delle nostre vite. Dal Governo nazionale che ancora pone il Pil al di sopra della salute, fino al Governo cittadino, cieco (e quindi complice) di fronte alle offese perpetrate all'ambiente e alla vita stessa. A distanza di nove mesi dalla consegna al sindaco delle firme raccolte dalle associazioni "Genitori tarantini" e "LiberiAmo Taranto", siamo ancora in attesa di quella risposta che ci era dovuta entro sessanta giorni. A questo si aggiunge la promessa, anche questa disattesa, della Commissione Ambiente di invitare nostri rappresentanti ad un consiglio monotematico sul tema. Quando un diritto che la Costituzione italiana dichiara "fondamentale" diviene un'emergenza per colpa dei Governi, siamo di fronte alla morte di una Repubblica democratica. Vorremmo parlare esclusivamente della sublime bellezza di Taranto, delle sue albe e dei suoi tramonti. Vorremmo davvero farlo, ma non possiamo chiudere gli occhi davanti alle enormi ingiustizie che i tarantini subiscono ogni giorno, da oltre mezzo secolo. Questa alba tarantina abbiamo voluto dedicarla ai piccoli angeli vittime dell'inquinamento industriale. Ci sono albe e ci sono tramonti incredibilmente affascinanti. E ci sono, poi, tramonti che lasciano nel cuore una notte senza fine. Tramonti che non avremmo mai voluto vivere, ma che si ripresenteranno grazie alla spietata crudeltà propria degli infami».



## SALUTE E AMBIENTE

IL SIT IN NELLA CITTÀ VECCHIA

## TRA MUSICA E PROTESTA

Il presidio dopo l'esibizione di un gruppo di musicisti capitanati da Francesco Greco, evento della rassegna estiva del Comune

## GLI ORGANIZZATORI

«Abbiamo presentato le nostre croci e lo striscione per ricordare che tutto l'acciaio del mondo non vale la vita di un solo bambino»

GIACOMO RIZZO

● È stata un'alba di musica ma anche un'alba di protesta. Una protesta silenziosa. Per ricordare «qualcuno che l'alba non potrà più vederla». Per ribadire che «tutto l'acciaio del mondo non vale la vita di un solo bambino». In Città vecchia, dopo l'esibizione di un gruppo di musicisti capitanati dal violino del maestro Francesco Greco, evento che rientra nell'ambito della rassegna estiva organizzata dal Comune, si è svolto il flash mob "Albe e Tramonti" organizzato dall'associazione Genitori Tarantini - Ets, che - ancora una volta - pone l'attenzione sull'emergenza sanitaria e ambientale e sui rischi derivanti dalle emissioni del Siderurgico. Da un lato la musica, «evento - sottolinea l'associazione - tanto bello quanto inusuale, per la nostra comunità». Dall'altro il grido di dolore di genitori che hanno perso un figlio o una figlia per malattie che ritengono connesse all'inquinamento. Come Aurelio Rebutti, papà di Alessandro, il 16enne morto il 2 settembre 2012 a causa di una fibrosi cistica. «Noi eravamo lì - osservano Massimo Castellana e Cinzia Zaninelli, portavoce del gruppo dei Genitori Tarantini - in attesa che il concerto finisse, che i musicisti venissero premiati dall'applauso finale dei presenti, per il rispetto che sempre si deve agli artisti. Poi, abbiamo presentato le nostre croci e srotolato lo striscione che vuole ricordare a tutti che tutto l'acciaio del mondo non vale la vita di un solo bambino. Un ulteriore atto di accusa verso le Istituzioni di tutti i livelli, colpevoli dello scempio insopportabile a carico del nostro territorio e delle nostre vite». L'associazione punta l'indice contro il «Governo nazionale, che ancora pone il Pil al di sopra della salute» fino ad arrivare «al Governo cittadino, cieco (e quindi - sostengono - complice) di fronte

alle offese perpetrate all'ambiente e alla vita stessa».

A distanza di nove mesi dalla consegna al sindaco delle 4mila firme della petizione "Chiudiamola qua", le associazioni "Genitori tarantini" e "LiberiAmo Taranto" sono «ancora in attesa - puntualizzano - di quella risposta che ci era dovuta entro sessanta giorni. A questo si aggiunge la promessa, anche questa disattesa, della Commissione Ambiente di invitare nostri rappresentanti ad un consiglio monotematico sul tema. Quando un diritto che la Costituzione italiana dichiara fondamentale diviene un'emergenza per colpa dei Governi, siamo di fronte alla morte di una Repubblica democratica».

Con la petizione, hanno ribadito i promotori dell'iniziativa, si intende «chiedere al sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, responsabile della salute dei tarantini, se può assicurare a tutti i cittadini che nulla abbiano da temere dalle emissioni velenose del complesso siderurgico a ridosso della città». Se «non sarà in grado di fornirci queste garanzie, attraverso eventuali assicurazioni

dell'Azienda sanitaria locale di Taranto - hanno precisato - chiediamo di applicare il principio di precauzione e utilizzare l'ordinanza di arresto degli impianti Ilva come strumento sindacale per difendere e tutelare la salute di oltre 200mila cittadini, tra bambini e adulti, che hanno pieno diritto a vivere in un ambiente salubre».

L'alba di Taranto ha salutato un nuovo giorno «anche per chi non c'è più e c'è chi non lo dimentica mai. Vorremmo parlare

esclusivamente - hanno evidenziato i Genitori Tarantini - della sublime bellezza di Taranto, delle sue albe e dei suoi tramonti. Vorremmo davvero farlo, ma non possiamo

chiudere gli occhi davanti alle enormi ingiustizie che i tarantini subiscono ogni giorno, da oltre mezzo secolo. Questa alba tarantina abbiamo voluto dedicarla ai piccoli angeli vittime dell'inquinamento industriale. Ci sono albe e ci sono tramonti incredibilmente affascinanti. E ci sono, poi, tramonti che lasciano nel cuore una notte senza fine. Tramonti che non avremmo mai voluto vivere, ma che si ripresenteranno grazie alla spietata crudeltà propria degli infami».

# «Flash mob per i bambini che non vedranno più l'alba»

Iniziativa dell'associazione Genitori Tarantini: difendiamo il diritto alla vita

### LA PETIZIONE

«Consegnate da mesi 4mila firme al sindaco per chiedere misure a tutela della popolazione»



LA PROTESTA Il flash mob all'alba nella città vecchia



FLASH MOB Tra i manifestanti Aurelio Rebutti, papà di Alessandro

DISABILI DAMASCELLI (FI)

## «Basta caos sugli assegni di cura»

● **BARI.** La giunta Emiliano non dà risposte adeguate alle famiglie in attesa degli assegni di cura: questa è critica espressa dal consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damascelli. «Assegni mensili decurtati di circa 200 euro rispetto agli anni scorsi, e risorse insufficienti a coprire le domande. Procedure che si sviluppano a rilento, come ormai succede per tutte le attività della Regione Puglia, e ritardi che gettano nella disperazione famiglie già provate dalle difficoltà: ho presentato un'interrogazione consiliare urgente - annuncia l'esponente della destra di Fi - per sapere dal Governo Emiliano quando i beneficiari potranno ricevere i tanto attesi assegni di cura».

«Nel 2018 - aggiunge - le domande presentate erano state oltre 9mila, e i beneficiari 2.314. Quest'anno sono state presentate 14.789 istanze attraverso la piattaforma telematica, ma le risorse a disposizione potranno coprire circa 3.240 utenti. Non solo, perché oltre al rigetto di migliaia di domande per l'esiguità delle risorse stanziare, in diversi casi la Regione persevera nel ritardo dell'erogazione degli assegni a malati gravissimi non autosufficienti e alle loro famiglie». «È una situazione d'insopportabile incertezza che si è determinata perché le procedure per la definizione del bando regionale sono state modificate in itinere», conclude Damascelli.